

✠ In nomine domini dei eterni et salbatoris nostri Ihesu christi anno ab incarnatione eius Millesimo centesimo Quinto temporibus domini nostri Rocgerii gloriosissimi ducis mense aprelis. tertiadecima indictione. Ego Rucgerius. filio quondam trugisi de castello sancto severino de locum rota. Clarifico me quoniam pertinet michi segum de via munda qualiter holim tempore tenuit addamus filius quondam guidelmi de castello qui dicitur lauri in tempore Iordanis principis. per fines. has. a parte orientis. via publica. que pergit. accapuana urbem. et a civitatem aversana. a parte meridiei. fine lanei. a parte hoccidentis. fine terra que modo retinet raimfridus qui dictus est saurellus. a septemtrione. fine laprum. et ideo sicut michi iamdictus Rucgerio congruum fuerat bona edenim mea voluntate. et per hanc quoque videlicet cartulam. quam et pro amore. et timore dei omnipotentis et salbatoris nostri Ihesu christi. seu et pro redemptione et salbatione. anime mee et filiorum meorum. et pro anima patris mei et matris mee homniumque propinquorum meorum. Concedo et confirmo. monasterio sancti laurentii aversani per licentiam secundi riccardi principis. In quo dominus guarinus abbas nunc preest. In perpetuum et concedo et confirmo vobis iamdictus abbas vestrisque successoribus et pars predicti monasterii suprascriptum segum per suprascripta fines. cum duobus hominibus et cum duabus ecclesiis sancte marie. et sancti silverii. et cum silbis et cum terris lavoratibis intro has fines abentibus omnibusque pertinentiis de eodem sega et cum vice de viis et anditis suis. ea ratione ud semper sint integra suprascripta concessione et

✠ Nel nome del Signore Dio eterno e Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo quinto dalla sua incarnazione, nei tempi del Signore nostro Ruggiero gloriosissimo duca, nel mese di aprile, tredicesima indizione. Io Ruggiero, figlio del fu **trugisi** del castello di **sancto severino** del luogo **rota**, dichiaro che mi appartiene **segum de via munda**, come già un tempo tenne Adamo, figlio del fu **guidelmi**, del castello detto **lauri** all'epoca del principe Giordano, con questi confini. Dalla parte di oriente la via pubblica che conduce alla città capuana dalla città **aversana**, dalla parte di mezzogiorno il confine del **lanei**, dalla parte di occidente la terra che ora detiene **raimfridus** detto **saurellus**, a settentrione come confine **laprum**. E dunque come é stato per me anzidetto Ruggiero opportuno, per certo di mia spontanea volontà e mediante cioè questo atto, nonché per amore e timore di Dio onnipotente e del Salvatore nostro Gesù Cristo e anche per la redenzione e la salvezza dell'anima mia e dei miei figli e per l'anima di mio padre e di mia madre e di tutti i miei congiunti, con il permesso del principe Riccardo secondo, concedo e confermo al monastero di san Lorenzo **aversani** in cui ora presiede domino Guarino abbate. In perpetuo anche concedo e confermo a voi predetto abbate e ai vostri successori e alla parte del predetto monastero il soprascritto **segum** per gli anzidetti confini con due uomini e con due chiese, di santa Maria e di san Silverio, con i boschi e con le terre che é possibile lavorare che vi sono entro questi confini e con tutte le pertinenze dello stesso **sega** e con la porzione delle sue vie e passaggi, in quella condizione che sempre l'integra soprascritta concessione e conferma siano in potestà di domino Guarino abbate e dei vostri successori e della parte del

confirmatione in potestate domini guarini abbatis vestrosque successores et pars suprascripti monasterii de eo facere omnia quod voluerint ad opus eiusdem monasterii. sine omni contrarietate mea suprascriptus Rucgerius et de meis heredibus et partibus nostre reipublice. et propter concessionem et confirmationem. suscepi ego iamdictus Rucgerius a te suprascriptus dominus abbas orationes vestras et fratrum. Unde hobligo me es dictus Rucgerius et meos heredes. et partibus nostre reipublice vobis suprascripti domini guarini abbati et successoribus vestris et a pars suprascripti monasterii semper defendere integras suprascriptas concessionem et confirmationem quemadmodum superius legitur. ab omnibus hominibus et partibus et si de hec omnia suprascripta quero ego supradictus Rucgerius et meos heredes et partibus nostre reipublice aliquot exinde suprascripta remove. aud contradicere vel subtrahere presumpserimus et per convenientiam ego iamdictus Rucgerius hobligo me et meos heredes et partibus reipublice componere vobis suprascripti domini guarini abbati et assuccessoribus vestris et a pars suprascripti monasterii vel cui hec carta vice vestra causandum in manus paruerit centum aurei solidi constantinati et suprascripti adimplere et ex omnia suprascripta faciendi ante mea presentia aderam maraldus iudicem aliosque testes quam te petrus notarius scrivere precepi et sigillo meo iussi sigillari.

✠ Ego Rucgerius sancti severini filius turgisi de rota.

✠ Ego robbertus filius Rucgerius.

✠ Ego trugisi filius Rucgerii.

✠ Ego Rucgerius filius Rucgerii.

✠ Ego qui supra maraldus iudex.

✠ Ego turgisius frater rogerii testis sum.

✠ Ego rogerius filius turgisi testis

soprascritto monasterio di farne tutte quello che volessero per i compiti dello stesso monasterio, senza alcuna contrarietà di me soprascritto Ruggiero e dei miei eredi e delle parti della nostra cosa pubblica. E per la concessione e conferma io già detto Ruggiero accettai da te anzidetto domino abate le preghiere vostre e dei frati. Pertanto io predetto Ruggiero prendo obbligo per me e per i miei eredi e per le parti della nostra cosa pubblica con voi soprascritto domino Guarino abate e con i vostri successori e con la parte del predetto monasterio a difendere sempre le integre soprascritte concessioni e conferme, come sopra si legge, da tutti gli uomini e parti. E se io predetto Ruggiero e i miei eredi e le parti della nostra cosa pubblica di tutte queste cose soprascritte cercassimo dunque di togliere o osassimo contraddire e sottrarre qualcosa, per accordo io anzidetto Ruggiero prendo obbligo per me e per i miei eredi e per le parti della cosa pubblica di pagare come ammenda a voi soprascritto domino Guarino abate e ai vostri successori e alla parte del soprascritto monasterio, o a chi questo atto in vece vostra comparisse in mano per fare causa, cento solidi d'oro di Costantinopoli e di adempiere il soprascritto e di fare tutte le cose soprascritte. In mia presenza erano il giudice Maraldo e altri testimoni. Il quale atto a te notaio Pietro ordinai di scrivere e comandai di contrassegnare con il mio sigillo.

✠ Io Ruggiero di **sancti severini**, figlio di **turgisi de rota**.

✠ Io Roberto, figlio di Ruggiero.

✠ Io **trugisi**, figlio di Ruggiero.

✠ Io Ruggiero, figlio di Ruggiero.

✠ Io predetto giudice Maraldo.

✠ Io **turgisius**, fratello di Ruggiero, sono testimone.

✠ Io Ruggiero, figlio di **turgisi**, sono testimone.

✠ Io Adamo, figlio di Guglielmo **de lauro**, sono testimone e confermatore di

sum. ✕ Ego adamo filius guillelmi de lauro testis sum et confirmator huius donationis. ✕ Ego goctefrido testis sum. ✕ Iosfrido filius Iosfrido testis sum. ✕ ugo de sillia testis sum. ✕ Ego erbertus caput asino.	lauro, sono testimone e confermatore di questa donazione. ✕ Io goctefrido sono testimone. ✕ <i>Io</i> Iosfrido, figlio di Iosfrido, sono testimone. ✕ <i>Io</i> Ugo de sillia sono testimone. ✕ Io Erberto caput asino.
--	--